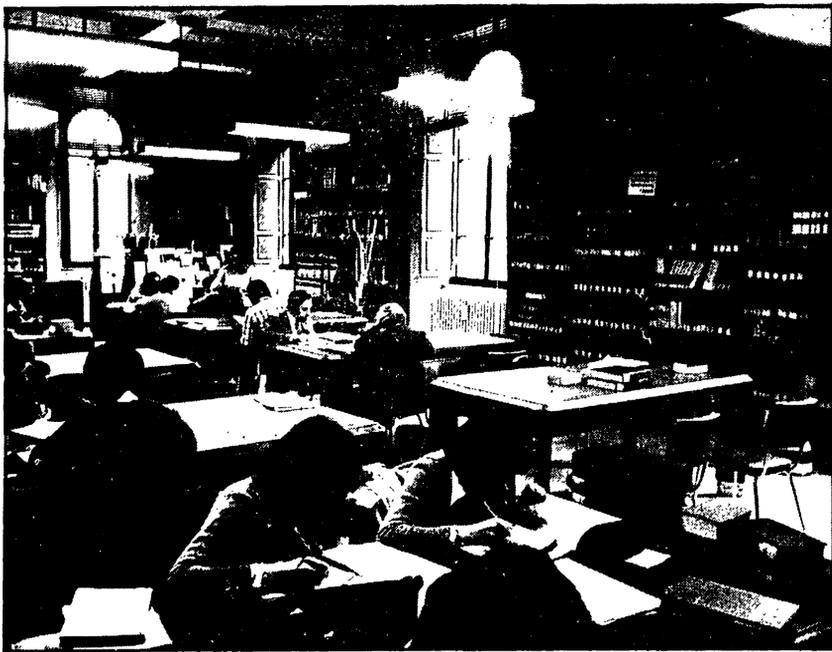


IL FUTURO DI PISA

S. Chiara: da ospedale a residenza studentesca

A colloquio col presidente dell'ospedale regionale dr. Enzo Lupelli - Necessità del trasferimento del complesso sanitario a Cisanello - Un grande impegno organizzativo e finanziario - Il ruolo del Comune dopo la delega dalla Regione



L'interno della biblioteca dell'Università di Pisa. Il problema della residenza studentesca è all'ordine del giorno nella città

PISA, 23. L'ospedale Regionale Santa Chiara di Pisa è per più ragioni uno dei gemelli essenziali della vita pisana. Vasta, senza dubbio assai più estesa dei confini della provincia, è l'area che esso « serve »; consistente la percentuale di occupati rispetto al totale della popolazione attiva; notevole il peso che esercita nella vita economica cittadina; alto il suo livello scientifico. Ma il Santa Chiara, collocato nel centro storico di Pisa, a contatto con Piazza del Duomo, costituisce anche, con la sua presenza, uno dei problemi più delicati che da tempo si frappongono ad una corretta sistemazione urbanistica della città.

Il trasferimento a Cisanello delle strutture sanitarie dell'Ospedale Regionale e delle attività universitarie e di ricerca ad esso collegate, è la soluzione da più parti avanzata ed ora in fase di concreta attuazione. L'area del Santa Chiara, una volta trasferito l'ospedale, potrebbe ospitare strutture che garantiscono la residenza studentesca e che

trovino momenti di collegamento con il resto della città. E' soprattutto per affrontare queste questioni che abbiamo chiesto un incontro con l'attuale presidente dell'Ospedale regionale di Santa Chiara, dottor Enzo Lupelli. Questi ha preferito affrontare con un discorso complessivo le varie questioni sollevate piuttosto che rispondere ad ogni singola domanda. Di seguito pubblichiamo le nostre domande e le posizioni del presidente Lupelli circa il futuro dell'Ospedale.

1. L'Ospedale Regionale di Pisa è uno dei grandi, vitali e non parassitari Enti della vita cittadina. Quali ripercussioni sia in positivo che in negativo può avere su questa il già progettato spostamento dell'intera struttura sanitaria ospedaliera a Cisanello?

2. Dopo la presentazione alla stampa del progetto del nuovo ospedale di Cisanello a che punto siamo con la pratica per il finanziamento di 16 miliardi? Quando si prevede che possano iniziare i lavori?

3. Quali vantaggi comporta da un punto di vista esclusivamente sanitario, il decentramento della struttura ospedaliera?

4. Ancora ci sono resistenze, soprattutto in certi ambienti della categoria dei medici e degli operatori sanitari, al progetto di trasferimento. A tutt'oggi quale peso hanno?

5. Negli elementi di piano di lavoro per il quinquennio presentati dalla Giunta nell'ultima seduta del Consiglio si rivendicava all'Amministrazione Comunale un nuovo ruolo di promozione, coordinamento e sintesi tra i vari grandi enti della vita di Pisa nel rispetto della loro piena autonomia decisionale. Questo anche in seguito ai nuovi compiti affidati al comune dal progressivo affidamento di deleghe da parte della Regione su questioni di vitale importanza.

6. Quali vantaggi o svantaggi potrebbero derivare a Pisa e al suo Ospedale se questa proposta dell'Amministrazione Comunale trovasse, come si spera, un seguito concreto?

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Pisa assegna all'Ospedale una vasta zona ubicata a Cisanello e l'Amministrazione Ospedaliera ha acquistato da anni, avvalendosi delle disponibilità di bilancio, il terreno sufficiente per realizzarvi il nuovo complesso ospedaliero. La progettazione del quale è stata affidata, da tempo, ad una équipe di indubbio valore che ha elaborato un progetto di massima costituente la sintesi di quanto più avanzato è stato realizzato nel mondo. Il progetto di massima è stato presentato alle amministrazioni comunali e provinciali, alle autorità accademiche e sarà sollecitato l'esame dell'elaborato da parte dei sindacati, medici e non medici, delle forze politiche ed economiche, delle organizzazioni di categorie e dell'intera cittadinanza per ottenere suggerimenti, critiche ed eventuali proposte da passare ai progettisti per la sicurezza esecutiva del progetto.

Chi si opporrà al trasferimento?

Sarà interessante vedere chi si assumerà la responsabilità di opporsi apertamente al trasferimento che, oltre a dotare la città di un complesso di indubbio fascino, metterebbe a disposizione degli studenti circa 2000 posti letto, o quanti risulteranno a seguito di modeste ristrutturazioni degli ambienti, e farebbe restituire alle esigenze abitative specie in centro storico, molti appartamenti affittati con criteri speculativi agli studenti che non possono trovare ospitalità nelle « case » messe a disposizione dall'Opera Universitaria.

Un ruolo importantissimo dovrà svolgere l'amministrazione comunale in armonia con quanto, dalla giunta, in corso nel programma di lavoro da svolgere nel corso della legislatura da poco iniziata. Per intanto essa potrebbe realizzare le infrastrutture previste dal piano, ponte sull'Arno, viabilità di scorrimento, fognature e quanto occorre a garanzia dell'utente ammalato o sano che sia.

I compiti che la regione, con la delega, affiderà al comune dovranno essere eseguiti con celerità maggiore di quella con cui si è mossa la Regione nel recente passato. Certo è che se i fatti seguranza alle impostazioni programmatiche Pisa potrà vedere coronata a successo l'aspettativa, coltivata per anni, da alcuni con scarsa convinzione, da altri, certamente di più, con ferma volontà, di avere una fra i più funzionali e moderni ospedali fra quanti esistono oggi al mondo.



Il progetto del nuovo ospedale di Cisanello

Importanti proposte scaturite dal seminario del PCI alla FLOG

I servizi psichiatrici provinciali nel quadro della riforma sanitaria

Due giorni di lavori organizzati dalla Federazione comunista fiorentina e dalla sezione aziendale di S. Salvi - Affrontati i problemi dei consorzi, dell'aggiornamento del personale, dell'igiene mentale infantile e dei lungodegenti - Le conclusioni del compagno Oublesse Conti

FIRENZE, 23. Servizi psichiatrici nel territorio fiorentino: come funzionano e come dovranno funzionare nel quadro della riforma sanitaria.

Se ne è discusso per due giorni nel seminario svoltosi all'Auditorium della FLOG ed organizzato dalla Federazione fiorentina del PCI insieme alla sezione aziendale comunista dei servizi psichiatrici provinciali. Si è trattato di una eccellente occasione per riflettere sul lavoro svolto, per porre a confronto esperienze diverse maturate nello stesso territorio, per avanzare nuove proposte operative e discuterne « a caldo » l'opportunità ed il grado di efficacia.

Il seminario si è inserito come ha rilevato in un suo intervento il compagno Renato Pozzi, responsabile provinciale del PCI per la sanità, ed ha ribadito successivamente nelle conclusioni il compagno Oublesse Conti, vice presidente dell'Amministrazione Provinciale - senza costituire un momento isolato, nella ripresa vigorosa del dibattito apertosi nel paese e nel partito sui temi della difesa della salute e delle prospettive della riforma sanitaria, un dibattito necessario anche per determinare l'avvio di un processo istituzionale che si muove nelle linee della riforma e che, ricomponendo a livello « di territorio » tutte le attività socio-assistenziali, superiori e difetti di settorializzazione che si erano verificati anche nella medicina pubblica.

Lo strumento per attuare questo nuovo quadro - è stato ripetuto nel corso del seminario - è rappresentato dai consorzi socio-sanitari nei quali si dovranno inserire anche i servizi psichiatrici. Riferendosi al tema specifico del seminario il compagno Conti ha posto l'accento sulla importanza della « questione psichiatrica » per la responsabilità diretta delle forze della sinistra e per lo stretto intreccio fra momenti sociali e momenti biologici nella malattia

mentale. In questo senso il seminario è stato un momento rilevante di verifica all'interno del partito per determinare le linee operative e « per una identificazione più precisa della nostra politica nel settore, per poi arrivare al confronto con le altre forze politiche », di cui una delle scadenze più ravvicinate è senza dubbio il convegno sui servizi psichiatrici promosso per la fine di gennaio dalla Amministrazione provinciale.

Il seminario si era aperto martedì con una introduzione del compagno Antonio Lavacchi, dalla sezione aziendale dei servizi psichiatrici, e con la relazione predisposta dalla sezione e si era poi suddiviso in quattro commissioni di lavoro, sulle cui relazioni

si è aperto un ampio ed articolato dibattito (sono intervenuti Nazareno Cesari, Fosco Bottarini, Maria Melani, Giuseppe Germano, Alberto Parrini, Silvana Mendini, Rocco Caroccio, Renato Pozzi, Silvano Cecchi, Bruno Bagni, Cesare Michel, Ediz Grazzani) che ha fornito, talvolta in maniera anche vivace e problematica, un concreto contributo alla definizione dei temi affrontati.

Questi temi discussi ed approfonditi dalle quattro commissioni: intervento sul territorio nella prospettiva dei consorzi socio-sanitari; preparazione ed aggiornamento del personale; organizzazione dei servizi in rapporto ai lungodegenti; igiene mentale e problemi dell'infanzia. Vediamo quali sono state le in-

terazioni e le proposte scaturite dal lavoro delle commissioni.

INTERVENTO SUL TERRITORIO - E' stata riaffermata la necessità di un pieno inserimento della psichiatria nell'ambito dei servizi socio-sanitari, con una nuova prospettiva di una loro gestione unitaria a livello dei consorzi socio-sanitari, con l'obiettivo immediato di privilegiare la validità di prevenzione primaria e di creare le condizioni più idonee allo sviluppo di un « governo » sociale della salute. Riferendosi all'attività delle équipes psichiatriche è stata rilevata l'opportunità di superare gli aspetti di strutture rigide per sviluppare, attraverso una operazione di degerarchizzazione, le loro attività nell'ambito di interventi più globali.

La prima commissione si è soffermata anche sui problemi relativi alle strutture alternative (laboratori protetti, case famiglia, centri sociali) il cui compito è quello di correggere i danni causati dalla psichiatria istituzionale, riconfermando la validità di queste strutture purché si muovano nella prospettiva di un superamento verso forme più socializzate e socializzate di intervento. Infine la commissione ha affrontato la questione dei rapporti fra università e territorio esprimendosi positivamente alla richiesta che la clinica di psichiatria ha avanzato per poter realizzare un inserimento degli interventi in una zona socio-sanitaria al fine di strutturare e qualificare diversamente sia l'assistenza che la didattica e la ricerca.

PERSONALE DELL'INFANZIA - Per le équipes che operano sul territorio sono state raccomandate, tra l'altro, modalità di lavoro più elastiche al momento dell'inserimento del territorio, mentre per la formazione del personale si è rilevato che la scuola per i nuovi infermieri si deve

riparare alla esperienza alternativa maturata sia all'interno dell'ospedale che sul territorio, che l'aggiornamento deve essere un fatto permanente esteso a tutti e collegato al lavoro quotidiano nell'ambito di una piena socializzazione delle conoscenze. Per l'igiene mentale dell'infanzia è stato individuato un primo livello di intervento nella scuola, nella famiglia, nei luoghi di lavoro e di cura e nelle sedi di vita associativa in modo da poter contribuire alla definizione del modello della vita associativa non alla base dei comportamenti infantili per il superamento dei meccanismi di selezione ed emarginazione. L'incidenza dell'azione in questo settore dipenderà largamente dal grado di partecipazione popolare che si raggiungerà e dalla sua integrazione con i momenti più squisitamente tecnici in modo che gli interventi non pregiudichino i normali processi di socializzazione del ragazzo.

c. d'i.

Settimana di studio sul centro storico di Pistoia

PISTOIA, 23. Comincia oggi la settimana di studio sul centro storico organizzato dalla amministrazione comunale di Pistoia.

Il programma dei lavori prevede nella sala maggiore del palazzo comunale alle 9,30, l'apertura del sindaco Francesco Poni, alle 9,40 la relazione introduttiva dell'assessore all'urbanistica Renzo Bardelli, alle 10 la comunicazione della commissione per il centro storico tenuta dall'architetto Garibaldi di via della Rossa, alle 10,20 « tutela e fruizione degli spazi liberi » relazione dell'architetto Messeri, alle 10,40 « uso e restauro del patrimonio edilizio della città » relazione dell'ingegnere N. Rappi, dalle 11 alle 12,30 seguirà il dibattito.

Nel pomeriggio riprenderanno i lavori alle 15,30 con la relazione « arretrato urbano » dell'architetto F. Gavioli, alle 15,50 « centro storico » pianificazione e utenza » dell'architetto Biagini, alle

16,10 rapporti complementari tra il centro storico e le zone extra murali degli architetti Lotti e Rossi, alle 16,30 interventi pubblici ed interventi privati dell'ingegnere Porcio, dalle 17 fino alle 18,30 dibattito.

I lavori continueranno martedì 27 gennaio nella sede del comitato di quartiere di S. Marco di via Bontanni sul tema « il risanamento del quartiere di S. Marco nell'ambito degli interventi nel centro storico di Pistoia ». E giovedì 29 gennaio al circolo Garibaldi di via della Rossa sul tema « la sala e il centro storico ».

Infine i lavori si concluderanno sabato 31 gennaio nella sala maggiore del palazzo comunale. Durante la settimana si svolgeranno iniziative e dibattiti nelle scuole medie e superiori della città. L'esposizione nella sala del palazzo comunale di grafici, pannelli fotografici e classici relativi al piano particolareggiato delle aree Ex Breda e al centro storico.

Advertisement for PNA specialist store. Features large text: 'sconto 50% 40% 20%' and 'PRE negozio specialista per mamma e bambino'. Lists various items like 'abbigliamento gestante', 'abbigliamento bambino', 'biancheria gestante', 'corredino', 'carrozzine, box', 'seggioni, lettini'. Includes address: 'FIRENZE Via Brunelleschi, 22' and phone numbers. Also mentions '74 negozi in Italia'.